**Comunicato stampa n°1 Settembre 2023**

*Da martedì 26 settembre sino a domenica 26 novembre 2023, presso Il Margutta Veggy Food & Art di Roma, appuntamento con “Pingo ergo sum”, con le opere di Marco Marrocco*

**"Pingo ergo sum”, in via Margutta la sperimentazione esplosiva dell’artista Marco Marrocco**

*La tensione delle linee, l’uso dei colori, la scelta dei soggetti rappresentati: i quadri di Marco Marrocco sembrano ricollegarsi ai quadri di Kandinskij, Mirò e Klee, e alle avanguardie storiche, l’informale e l’espressionismo astratto*

**LA MOSTRA -** Ironia, estetica, sperimentazione: sono questi i tre elementi chiave della produzione artistica di **Marco Marrocco** che, tra pennellate morbide ed incisive, esplosioni di colori e forme stilizzate, dimostra di conoscere, seppur con sguardo critico, la tradizione pittorica, con la voglia di traslarla nel gusto contemporaneo e consapevolezza della funzione dell’arte. “***Pingo ergo sum”****,* che rimanda alla nota locuzione latina di Cartesio, è il titolo della sua nuova mostra, a cura di **Francesca Barbi Marinetti** e fortemente voluta da **Tina Vannini,** ospitata presso il ristorante vegetariano **Il Margutta Veggy Food & Art**, a Roma, in via Margutta 118. La personale, che comprende **22 opere**, aprirà **martedì 26 settembre** (vernissage e *Aperitif Art* ore 19-21) e sarà visitabile **sino a domenica 26 novembre 2023**.

**LE OPERE IN MOSTRA -** Marrocco considera l’opera d’arte un campo di forza che ha la capacità di attrarre e catturare la vita interiore, i sentimenti, l’anima e il suo linguaggio: ne deriva un corpus multiforme di materiali e segni che si offrono alla visione con la forza e l’immediatezza di un alfabeto sensibile. La tensione delle linee, l’uso dei colori, la scelta dei soggetti rappresentati: una ricerca fortemente ispirata ai lavori di Kandinskij, Mirò e Klee, delle avanguardie storiche, dell’informale e dell’espressionismo astratto. I quadri in mostra rivendicano quindi il loro diritto all’autodeterminazione in quanto opere d’arte, nate dalla convinzione che l’arte vera si muove sempre nel solco della ricerca della verità.

**LE PAROLE DELLA CURATRICE -** Come sottolinea la curatrice **Francesca Barbi Marinetti**, “*Pur drammaticamente interrogative, Marrocco trova soluzioni formali sintetiche e ironiche (Il Rogo, Lo Scivolo, Una via d’uscita), risponde morbidamente a posizioni nichiliste sulla funzione dell’arte dimostrandone la sensuale intensità (Il nudo e il mare, Divano blu) nonché la sua potente e fulminea capacità di sintesi (Il Toro), fa vibrare i colori risensibilizzandoci al piacere per la materia pittorica (il ciclo Aurea, Radiografia dell’anima), esplora l’indefinitezza della forma con suggestioni sinestetiche con la musica (Carnevale sulla V strada, Tre note calde) e con i ritmi e movimenti frenetici della vita metropolitana (Nella giungla delle città).”*

*“Ogni mostra è un viaggio che le opere compiono altrove* – dichiara **l’artista Marco Marrocco** - *Via Margutta, con tutta la memoria storica che porta con sé, è il luogo perfetto per questo viaggio, e Tina e la curatrice Francesca Barbi Marinetti le compagne ideali. "Pingo ergo sum", recita il titolo, ma perché le opere possano esistere hanno bisogno di un osservatore che le animi”.*

*“Ho conosciuto l'arte di Marco grazie ad un amico in comune ed è stato amore a prima vista* - spiega **Tina Vannini, titolare de *Il Margutta*** - *Sebbene abbia da sempre una preferenza per l'arte figurativa, sia per gusto che per immediatezza del messaggio, l'astratto di Marrocco è più concreto di quanto si possa pensare. I suoi significati sono nascosti ma forti, i suoi colori esplosivi e vivaci, i suoi tratti incisivi e mai sporchi. E' un onore per me ospitare queste tele in questo spazio che ha fatto della ricerca e dell'estro le sue parole d'ordine, proprio come ha fatto lui del suo operato”.*

**BIOGRAFIA DELL’ARTISTA -** Marco Marrocco, classe 1977, vive e lavora a Roma come scrittore e autore televisivo. Cresciuto in provincia di Latina, comincia a dipingere e a scrivere fin da giovanissimo. Conseguita la Laurea in Lettere Moderne a Roma, approfondisce lo studio dell’Estetica e della Storia dell’Arte. Vincitore del Premio Nazionale “La Giara” con il romanzo *Come l’antenna per i passeri*, ha scritto diversi saggi sul cinema. Per la presentazione dell’opera su Vincent Van Gogh, *Vincent sul divano*, edita da Fefé, ha realizzato un video d’arte interpretato da Roberto Pedicini. L’espressione pittorica è una costante della sua vita: il suo lavoro è ispirato ai Post Espressionisti, alle Avanguardie del primo Novecento, all’Informale e alla lezione di grandi Maestri come Mirò e Kandinskij.